



COMMISSIONE. Presentate 300 proposte di modifica

Riforma, partiti divisi Tempi lunghi all'Ars

PALERMO

••• Quasi trecento emendamenti sono già piovuti sul disegno di legge del governo per riformare i rifiuti. E i termini non sono ancora scaduti. C'è tempo fino a martedì per i deputati che vogliono introdurre modifiche o abrogare articoli. Solo dopo si inizierà a votare in commissione e a questo punto è possibile che la legge non arrivi in aula prima della pausa estiva e che tutto venga rinviato all'autunno.

In mattinata, ieri, in commissione Ambiente sono arrivati i rappresentanti dell'Anci per un confronto sul progetto di riforma presentato da Musumeci e dall'assessore Alberto Pierobon: prevede la riduzione degli Ato da 27 a 9, la tutela di tutto il personale (anche i precari) e un nuovo sistema di gestione di appalti e servizi. Ma proprio su questo ultimo punto si sono soffermati i sindaci per esprimere le loro obiezioni: «Sulla carta ogni sistema funziona sempre - commenta Mario Emanuele Alvano - poi però nella pratica si scoprono le falle. In questo disegno di legge si prevede di assegnare poteri di controllo alle Province, che ancora oggi sono in un limbo costituzionale. Forse è il caso di risolvere questi nodi prima di varare una legge di questa importanza». L'Anci ha chiesto anche che venga creato in contemporanea all'approvazione delle legge un tavolo di confronti sui decreti attuativi che saranno necessari: «Non possiamo essere lasciati soli nella fase di attuazione né ricevere ordini dall'alto» ha sintetizzato Alvano.

Giusy Savarino, presidente della commissione Ambiente ed esponente di Diventerà Bellissima, prova a tracciare la rotta: «Abbiamo terminato un ulteriore giro di audizioni, dalla prossima settimana lavoreremo sul testo. Finora abbiamo trattato il tema dei lavoratori, della definitiva liquidazione degli Ato, della gestione delle società, dell'esigenza di semplifica-



Giusy Savarino, deputato all'Ars

zione e da ultimo del riutilizzo dei materiali riciclati che possono creare economia come la terra derivante dal lavaggio della plastica delle serre».

Il problema però restano gli accordi che devono garantire i voti necessari all'approvazione della legge, visto che all'Ars incombe anche un testo dei grillini: «Insieme alle altre forze politiche ci confronteremo per superare le criticità e mettere finalmente ordine nella gestione dei rifiuti. Serve una sinergia sana al di là dei colori politici di appartenenza» ha concluso la Savarino.

I grillini per ora stanno alla finestra, aspettando che la maggioranza scopra le carte (e i propri numeri). La maggior parte degli emendamenti piovuti sul testo del governo sono di Giampiero Trizzino, che sta seguendo la legge per conto dei 5 Stelle: «Molti altri emendamenti sono in arrivo - commenta - perchè ci sta chiamando Legambiente e ci stanno chiamando anche vari sindaci che ci segnalano storture nel testo del governo». Il punto però restano i tempi: «Trovo difficile che si possa approvare una riforma così impegnativa prima della pausa estiva. Tra l'altro molti tasselli fondamentali devono ancora andare al loro posto. C'è molta confusione intorno a questa riforma». **GIA. PI.**

CARABINIERI. L'immondizia è stata portata a Lipari

Vulcano, sigilli al centro di raccolta

VULCANO

••• Sequestrato il centro di raccolta dei rifiuti dell'isola di Vulcano, sarebbero state accertate delle irregolarità nella realizzazione di taluni lavori per renderla a norma di legge.

Il Noe, Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Catania, su disposizione della Procura della Repubblica di Barcellona, ha posto sotto sequestro, ieri mattina a Vulcano, il Centro trasferimento rifiuti del comune di Lipari, in uso alla società «Loveral», che si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti nell'isola.

Il sequestro è stato elevato a carico del sindaco pro-tempore di Lipari, Marco Giorgianni, in qualità di massimo rappresentante dell'ente proprietario della struttura, il quale è stato nominato custode giudiziario dell'impianto, di via Porto Ponente, posto sotto sequestro preventivo, dal Gip del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, Fabio Gugliotta.

Il provvedimento, eseguito dal Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, sarebbe dovuto a irregolarità sulla realizzazione dei lavori di messa a norma dell'impianto gestito dalla Loveral. Il sequestro rischia di mettere in crisi il servizio di raccolta della spazzatura in un periodo in cui l'isola di Vulcano è affollata dai turisti.

«Il sequestro - afferma Marco Giorgianni - è avvenuto per delle difformità e l'amministrazione comunale sta richiedendo di essere autorizzata per potere intervenire ed avere in uso l'area, per assicurare il servizio, che comunque stiamo effettuando, trasportando i rifiuti a Lipari, attraverso dei camion scarrabili». La richiesta dei magistrati arriva in seguito a una serie di sopralluoghi effettuati dai carabinieri del Noedi Catania tra l'estate 2017 e lo scorso mese di aprile. Dai controlli dei militari sarebbe emersa «una consolidata situazione di irregolarità».

Stando alla ricostruzione del

talone nel tempo: almeno dal 2012. La struttura era stata sequestrata, sempre dal Noe, di concerto con i carabinieri della locale stazione, proprio nel gennaio del 2012. Il primo cittadino Giorgianni e il vicesindaco Gaetano Orto si sono recati in Procura, per parlare con il Sostituto Procuratore della Repubblica, Matteo De Micheli e l'amministrazione è già al lavoro per risolvere le criticità più gravi presenti nell'area (con ordinanza in uso alla Loveral che gestisce il servizio) per giungere al più presto al dissequestro. «Già da ieri - riferisce Giorgianni - abbiamo evitato ogni disservizio con il trasferimento della spazzatura a Lipari, stiamo chiedendo l'autorizzazione all'uso dell'area, per assicurare adeguatamente il servizio ed evitare il sorgere di eventuali criticità, specie in questo periodo di grande afflusso turistico».

Intanto non mancano altri disagi. A Lipari si sono registrate criticità nell'approvvigionamento idrico, nelle zone alte dell'isola rimaste senz'acqua, a causa di una nuova falla nella via Falcone e Borsellino. La ditta Geomar è al lavoro per ripristinare la condotta e l'erogazione. Nei giorni scorsi è stata sostituita una pompa a Pignataro, il cui mancato funzionamento ha determinato lo stop della fornitura idrica per oltre sette giorni. Ad Alicudi, dopo una ventina di giorni di disagio, per le opere portuali in corso, a rilento, dallo scorso 9 luglio è tornata a sbarcare merce varia nell'isola la nave «Bridge» di Ngi. Per abitanti e turisti sarebbero terminati giorni difficili anche la mancanza di generi alimentari di prima necessità trasferiti di recente con la motonave Corvo su disposizione del Comune e per il mancato arrivo della corrispondenza. **(*FALA*)**

FRANCESCA ALASICA

VERTICE A PALERMO

Formazione, niente intesa sulle assunzioni

••• La stretta di mano fra enti e sindacati ieri non c'è stata. E così non c'è ancora nessun accordo sulle assunzioni che i gestori dei corsi di formazione professionale dovranno fare da qui ai prossimi giorni in vista dell'avvio delle lezioni.

I sindacati e anche l'assessore Roberto Lagalla chiedono di tutelare i 5 mila lavoratori storici iscritti nell'apposito albo. I rappresentanti degli enti si dicono disponibili a dare loro priorità ma non a garantire che tutti i posti vengano lasciati a questo personale.

L'associazione di enti Cenfop, in particolare, ha proposto che si riservi al personale storico la metà dei posti e si proceda poi con un bando che apra all'esterno. Ciò consentirebbe però, secondo i sindacati, un nuovo allargamento del bacino.

A questo punto Cgil, Cisl e Uil ieri hanno abbandonato il tavolo di trattativa. E hanno consegnato all'assessore una loro proposta che prevede di obbligare gli enti ad assumere il personale storico e di consentire deroghe solo quando nell'albo non si trovino le professionalità necessarie ad attivare i corsi più innovativi: «Basta perdite di tempo sulla tutela dei lavoratori dell'albo della formazione professionale e degli ex sportellisti. Non siamo più disponibili a proseguire questo confronto pretestuoso alimentare da coloro che vorrebbero ricorrere a metodi di selezione del personale arbitrari che non rispettano i diritti dei lavoratori storici».

Inoltre ieri l'assessore ha pubblicato una circolare con cui invita tutti i lavoratori dell'albo a iscriversi presso gli enti attraverso un portale on line per «reclamare» un posto nei nuovi corsi.

L'assessore ha convocato di nuovo per domani sia gli enti che i sindacati. Lagalla avrà un'arma in più visto che entrerà in vigore una legge appena approvata all'Ars che va proprio nella direzione indicata dai sindacati. «In ogni caso - assicura l'assessore - l'iter di avvio dei corsi non si fermerà e la prima campanella suonerà prima della fine di luglio». Anche se è probabile che per recuperare il tempo perso le lezioni si debbano svolgere pure ad agosto. **GIA. PI.**

consentirà di far fronte alle esigenze dell'Isola. Le 4 società infatti saranno in grado di portare fuori appena 180 mila tonnellate all'anno neppure la metà del fabbisogno che in Sicilia è di 500 mila tonnellate. I sindaci sono disperati».

L'assessore Alberto Pierobon non ha commentato i provvedimenti firmati dal capo del dipartimento Cucina in virtù dell'ordinanza che assegna a Musumeci i poteri speciali.

Mentre Giancarlo Cancellieri si è spinto fino ad annunciare che i grillini chiederanno al ministro Costa di inviare l'esercito in Sicilia: «Non è più il momento di restare a guardare, si rischia un'emergenza sanitaria e l'ennesimo danno di immagine nella stagione estiva. Chiederemo un incontro al ministro dell'Ambiente per verificare l'opportunità di revocare i poteri di commissario speciale per l'emergenza rifiuti al presidente Musumeci e di valutare la possibilità, vista l'incapacità del governo regionale di risolvere il problema di inviare l'esercito per ripulire le città invase dai rifiuti».

MISURE STRAORDINARIE. Nella città dei templi le zone bonificate sporcate di nuovo. A Mazara aumenta la differenziata ma restano i problemi di conferimento

Da Agrigento a Trapani le città in affanno per ripulire le strade

Alan David Scifo

AGRIGENTO

••• Estate, purtroppo, talvolta fuma con rifiuti in Sicilia, e per ai turisti durante la bella stagione viene mostrato spesso il lato peggiore, con strade colme di immondizia e scarsa pulizia. La situazione peggiore si registra ad Agrigento, Comune dove si sta procedendo ad una pulizia straordinaria che sembra non avere effetto contro gli incivili seriali, pronti a trasformare in pochi giorni una strada bonificata, in una nuova discarica. L'ente, come annunciato, per i prossimi mesi è impegnato su più fronti: a Fontanelle, continua la sua opera di scerbamento, bonifiche straordinarie al Villaggio Mosè e nella zona di San Leone, in via degli Imperatori, lungo la quale sono presenti anche recipienti ammassati al bordo della carreggiata e nel centro di Agrigento, in via Acrone e in via Esseneto. Nonostante gli sforzi dell'amministrazione per rendere più vivibile il paese, bastano però pochi giorni, per riempire

di nuovo le strade di rifiuti. Così per un passo in avanti se ne fanno tre indietro e le strade, anche lungo la statale 189, sono piene di rifiuti, molti dei quali ingombranti, per i quali è attivo un numero verde per il ritiro gratuito. Visto il clima creatosi, con cittadini sempre più irati e gli incivili sempre in agguato, l'assessore all'Ambiente Nello Hamel, incontrerà domani i cittadini in un dibattito aperto a tutti.

A Trapani invece da qualche giorno sono spariti i rifiuti per strada dopo che il neo sindaco Giacomo Tranchida ha deciso di reintrodurre i cassonetti in attesa dell'attivazione della raccolta differenziata porta a porta. Sempre nel trapanese, da Mazara del Vallo, arrivano buone notizie: da circa il 10% si è passati al 30 giugno scorso al 26,94% di raccolta differenziata. «Un ottimo risultato - dice il sindaco Nicola Cristaldi - che ci fa ben sperare nel raggiungimento delle percentuali previste a fine anno ma che rischia di essere vanificato da un'assurda situazione che si è



Rifiuti a Fontanelle, ad Agrigento, in una foto d'archivio

venuta a verificare, con l'impossibilità del nostro Comune di conferire almeno i quantitativi di rifiuti previsti dal decreto regionale e con oltre 200 tonnellate di spazzature riversate per strada».

A Marsala la situazione, in fatto di rifiuti, permane grave. Da qui un nuovo appello lanciato dal sindaco Alberto Di Girolamo, di migliorare la raccolta differenziata «nell'attesa che la Regione decida dove fare scaricare i rifiuti oltre le 35 tonnellate autorizzate».

Nell'ennesimo si aspetta la riapertura della discarica di Cozzo Vuturo, chiusa da oltre 7 anni su decisione del ministero dell'Ambiente. Il 16 luglio, queste le previsioni a breve termine, dovrebbe essere attivata la vasca B1 che sarà in condizione di funzionare per 19 mesi, in attesa che venga messa in funzione la vasca B2 con annesso impianto di triturazione dei rifiuti che, a pieno regime, sarà in grado di funzionare per circa 7 anni. La discarica riceverà i rifiuti prodotti nel territorio provinciale dove ormai, nella quasi totalità dei Comuni

ni è partita la raccolta differenziata. I Comuni pagheranno 102 euro per ogni tonnellata di rifiuti conferiti.

A Caltanissetta la raccolta porta a porta avviata in aprile sta regalando soddisfazioni all'amministrazione comunale. La soglia della differenziata è arrivata a quota 38% e pone il capoluogo nisseno fra i Comuni virtuosi dell'isola. Non mancano però le proteste soprattutto nella zona B dove da lunedì sono stati rimossi i vecchi cassonetti. «La differenziata - ha detto l'assessore all'Ambiente Maria Grazia Riggi - sta avendo un buon successo ma sono parecchie le cose che vanno cambiate». Nel Ragusano invece Scicli è sommersa di rifiuti. Il cambio di gestione del servizio di igiene ambientale, fra una ditta di Modica e una di Marsala, ha prodotto il mancato ritiro della spazzatura. Tra l'altro Scicli conferisce non nella discarica ragusana di Cava dei Modicani ma nel Catanese. Da ieri è stata implementata la raccolta e la rimozione dei rifiuti dalle strade. **(*ADS*)**